

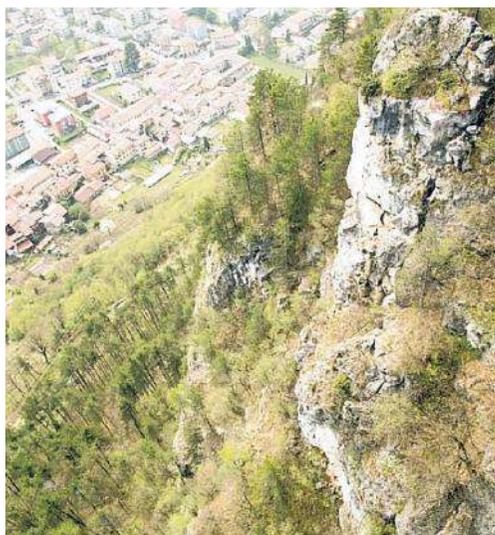
# Vallo tomo, misterioso scoppio al diedro

Il botto poco prima di mezzanotte, un volantino: petardi come test dimostrativo. La Tribù delle fratte: «Non siamo stati noi»

di Matteo Cassol

► MORI

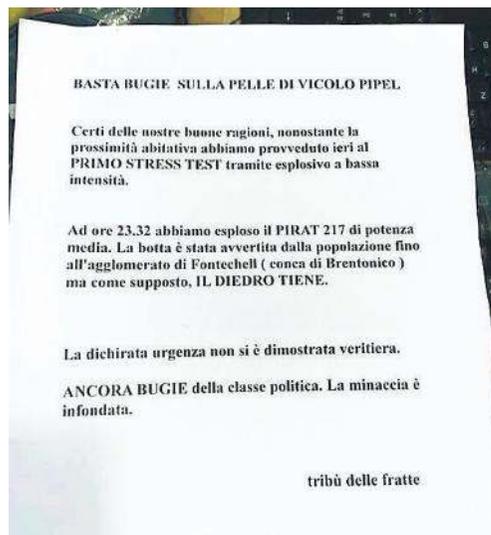
Forte esplosione nella tarda serata di giovedì, con "epicentro" non distante dai terrazzamenti di Montalbano. Un episodio che, una volta esclusa l'eventualità di un incidente, ha cominciato a scatenare letture inquietanti: un gesto stupido di qualche balordo - è stato udito almeno un altro scoppio - o c'è di più? Gli spunti non mancano. Di sicuro ieri è comparso un volantino intitolato "Basta bugie sulla pelle di vicolo Pipel", firmato "tribù delle fratte", in cui si legge: «Certi delle nostre buone ragioni, nonostante la prossimità abitativa abbiamo provveduto al primo stress test tramite esplosivo a bassa intensità. Ad ore 23.32 abbiamo esploso il Pirat 217 di potenza media. La botta è stata avvertita dalla popolazione fino all'agglomerato di Fontechell (conca di Brentonico) ma come supposto, il diedro tiene. La dichiarata urgenza non si è dimostrata



Lo scoppio al diedro, sopra l'abitato di Mori

veritiera. Ancora bugie della classe politica. La minaccia è infondata». Poi è arrivata la secca smentita da parte della vera Tribù delle Fratte: «Se è semplicemente delirante sostenere che l'esplosione di un petardo sia

uno "stress test" per la tenuta del diedro, la firma e i contenuti del volantino sono un'operazione studiata a tavolino per screditare una protesta che sta coinvolgendo sempre più moriani e liberi cittadini. Come Tribù del-



Il volantino, smentito dalla Tribù delle Fratte

le Fratte smascheriamo con forza questa operazione denigratoria. Non capiamo chi stia giocando sporco. Ciò che sappiamo è chi ha tutto l'interesse a screditare la lotta, infangando e generando confusione ad arte, per pre-

parare l'intervento delle forze dell'ordine». «Tentativo maldestro - hanno commentato Nicola Bertolini (consigliere del Movimento 5 Stelle) ed Emilio Piccoli, in prima linea sui terrazzamenti - di strategia della tensione per delegittimare la Resistenza. Non può essere la Digos, solo qualche monello gonfio di rabbia». «Il vicolo citato - argomenta il capogruppo del Patt Cristiano Moiola - è sbagliato. "Pipel" invece che "Prearua". In più si firmano come "tribù delle fratte" scritto in minuscolo». «Chi ha commesso questa azione - aggiunge il segretario autonomista Paola Depretto - va assolutamente condannato: vergogna. Oltre a mettere in pericolo la popolazione moriana si cerca di screditare un'azione di protesta. Uscite allo scoperto, congiurati». Di certo il clima attorno alla costruzione del vallo-tomo, con il cantiere anche ieri fermato e l'assemblea popolare in serata, si fa sempre più teso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sindaco: «Gesto folle e ingiusticato»

► MORI

A seguito dei fatti di questa notte, il sindaco di Mori Stefano Barozzi comunica «la ferma e decisa condanna verso episodi per i quali non ci può essere alcuna giustificazione», pur prendendo atto della presa di distanza da parte della Tribù delle Fratte. «Il progressivo innalzarsi dei toni del confronto sulla realizzazione di un'opera di messa in sicurezza come il vallo-tomo e il continuare a screditare le istituzioni, lanciando messaggi fuorvianti, ha evidentemente indotto qualcuno - dice Barozzi - a gesti folli. In questi giorni assistiamo a continui atti di illegalità, quali il blocco del cantiere di messa in sicurezza, e abbiamo visto manifestare il chiaro dispregio e disconoscimento delle istituzioni democratiche, in alcuni casi anche da parte di chi delle istituzioni fa parte. Atteggiamenti impropri anche nei confronti delle forze dell'ordine, intervenute su indicazione del questore con professionalità e a tutela della sicurezza di tutti, manifestanti compresi. In questo clima di tensione sta trovando terreno fertile chi ha scelto di compiere questi sconsiderati gesti. L'evento non va minimizzato, qualcuno ha pensato di muoversi in maniera eclatante. Non è chiaro di chi si tratti e per quali motivi agisca. Ma la situazione crea preoccupazione in tutta la comunità. Abbiamo comunicato l'evento alla protezione civile, mentre i carabinieri sono al lavoro per far luce sull'episodio». (m.cass.)